



Notiziario Parrocchiale

Parrocchia S. Maria Assunta

— Carbonate —

Via S. Francesco 1, 22070 , Tel 0331/830105
www.carbonate.it parrochiacarbonate@gmail.com

Oratorio don Bosco - Via S. Francesco 1

Segreteria Parrocchiale: mercoledì e venerdì 9:00-11:00
Scuola dell'Infanzia "Ada Scalini" - Via Volta 28, 22070 -
Tel 0331/830632 s.i.adascalinicarbonate@gmail.com

N° 36/2014

31 agosto

7 settembre

Domenica

31

Agosto

I dopo il
Martirio

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. Falubba Adriano

Ore 10:00 S. Messa def. fam. Zaccarelli e Zoldan

Lectures and Eucologia

Is 65,13-19 / Sal 32: "Nel Signore gioisce il nostro cuore"

Ef 5,6-14 / Lc 9,7-11 (vol. III pag. 859)

Messa della XXII domenica "per Annum" (vol. III pag. 841)

Lunedì

01

Settembre

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 17:30 S. Messa def. Giuliano Caccaro

Lectures and Eucologia

1 Pt 1,1-12 / Sal 144: "Una generazione narra all'altra la bontà del Signore" / Lc 15,8-10 (vol. III pag. 869)

Messa per ringraziamento 1 (vol. III pag. 1466)

Martedì

02

Settembre

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Giulia, Angelo e Silvia

Lectures and Eucologia

1 Pt 1,13-21 / Sal 102: "Benedici il Signore, anima mia"

Lc 16,1-8 (vol. III pag. 873)

Messa per la santificazione del lavoro 1 (vol. III pag. 1427)

Appuntamenti e Avvisi

Ore 20:45 Consiglio Pastorale in casa parrocchiale

Ordine del giorno:

1. aggiornamento in merito al restauro del campanile
2. organizzazione della Festa Patronale e dell'Oratorio
3. programmazione delle date dei CPP 2014/2015
4. nomine da confermare dei membri del CAEP
5. varie ed eventuali

Mercoledì

03

Settembre

**S. Gregorio
Magno**

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa per la comunità parrocchiale

Lectures and Eucologia

1 Pt 1,22-2,3 / Sal 33: "Gustate e vedete come è buono il Signore"

Lc 16,9-15 (vol. III pag. 877)

Messa propria (vol. IV pag. 743), messa dal comune dei pastori per un Papa (vol. IV pag. 1013)

Giovedì

04

Settembre

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Maccacaro e Ceriani

Lectures and Eucologia

1 Pt 2,4-12 / Sal 117: "Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre" / Lc 16,16-18 (vol. III pag. 881) / Messa per le vocazioni sacerdotali (vol. III pag. 1367)

Venerdì

05

Settembre

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa pro legato def. Monzio Compagnoni Giovanni

Lectures and Eucologia

1 Pt 2,13-25 / Sal 22: "Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla"
Lc 16,19-31 (vol. III pag. 886) / Messa per la remissione dei peccati 2 (vol. III pag. 1473)

Sabato

06

Settembre

Sabato

Celebrazioni del giorno

Ore 15:00 Confessioni (fino alle 17:00)

Ore 18:00 S. Messa Vigiliare def. Colombo Anna e Ettore

Lectures and Eucologia

Vangelo della Risurrezione: Gv 20,1-8 (vol. III pag. 896)

Is 60,16b-22 / Sal 88: "Beato il popolo che cammina alla luce del tuo volto" / 1 Cor 15,17-28 / Gv 5,19-24 (vol. III pag. 897)

Domenica

07

Settembre

**Il dopo il
Martirio di S.
Giovanni**

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa
Ore 10:00 S. Messa
Ore 16:00 Battesimi: Colombo Yeabsera, Gigliuto
Tommaso, Minusso Tommaso

Lecture ed Eucologia

Is 60,16b-22 / Sal 88: "Beato il popolo che cammina alla luce del tuo volto" / 1 Cor 15,17-28 / Gv 5,19-24 (vol. III pag. 897)
Messa della XXIII domenica "per Annum" (vol. III pag. 843)

NOTIZIE E AVVISI

- Martedì 16 settembre inizia la **catechesi per i Cresimandi** di ottobre: ore 16:00 in Oratorio. Gli altri incontri saranno martedì 23/9, martedì 30/09, martedì 07/10 e martedì 14/10 secondo gli stessi orari. La Cresima verrà amministrata **Domenica 19 Ottobre** alle ore 11:30
- Riunione chierichetti: Domenica 14 settembre ore 15:00
- Riunione catechisti/e: Domenica 21 settembre ore 17:00

Dalla Lettera Enciclica "Lumen Fidei" di Papa Francesco

CAPITOLO QUARTO
DIO PREPARA PER LORO UNA CITTÀ
(cfr Eb 11,16)

La fede e il bene comune

50. Nel presentare la storia dei Patriarchi e dei giusti dell'Antico Testamento, la Lettera agli Ebrei pone in rilievo un aspetto essenziale della loro fede. Essa non si configura solo come un cammino, ma anche come l'edificazione, la preparazione di un luogo nel quale l'uomo possa abitare insieme con gli altri. Il primo costruttore è Noè che, nell'arca, riesce a salvare la sua famiglia (cfr Eb 11,7). Appare poi Abramo, di cui si dice che, per fede, abitava in tende, aspettando la città dalle salde fondamenta (cfr Eb 11,9-10). Sorge, dunque, in rapporto alla fede, una nuova affidabilità, una nuova solidità, che solo Dio può donare. Se l'uomo di fede poggia sul Dio-Amen, sul Dio fedele (cfr Is 65,16), e così diventa egli stesso saldo, possiamo aggiungere che la saldezza della fede si riferisce anche alla città che Dio sta preparando per l'uomo. La fede rivela quanto possono essere saldi i vincoli tra gli uomini, quando Dio si rende presente in mezzo ad essi. Non evoca soltanto una solidità interiore, una convinzione stabile del credente; la fede illumina anche i rapporti tra gli uomini, perché nasce dall'amore e segue la dinamica dell'amore di Dio. Il Dio affidabile dona agli uomini una città affidabile.

51. Proprio grazie alla sua connessione con l'amore (cfr Gal 5,6), la luce della fede si pone al servizio concreto della giustizia, del diritto e della pace. La fede nasce dall'incontro con l'amore originario di Dio in cui appare il senso e la bontà della nostra vita; questa viene illuminata nella misura in cui entra nel dinamismo aperto da quest'amore, in quanto diventa cioè cammino e pratica verso la pienezza dell'amore. La luce della fede è in grado di valorizzare la ricchezza delle relazioni umane, la loro capacità di mantenersi, di essere affidabili, di arricchire la vita comune. La fede non allontana dal mondo e non risulta estranea all'impegno concreto dei nostri contemporanei. Senza un amore affidabile nulla potrebbe tenere veramente uniti gli uomini. L'unità tra loro sarebbe concepibile solo come fondata sull'utilità, sulla composizione degli interessi, sulla paura, ma non sulla bontà di vivere insieme, non sulla gioia che la semplice presenza dell'altro può suscitare. La fede fa comprendere l'architettura dei rapporti umani, perché ne coglie il fondamento ultimo e il destino definitivo in Dio, nel suo amore, e così illumina l'arte dell'edificazione, diventando un servizio al bene comune.

Sì, la fede è un bene per tutti, è un bene comune, la sua luce non illumina solo l'interno della Chiesa, né serve unicamente a costruire una città eterna nell'aldilà; essa ci aiuta a edificare le nostre società, in modo che camminino verso un futuro di speranza. La Lettera agli Ebrei offre un esempio al riguardo quando, tra gli uomini di fede, nomina Samuele e Davide, ai quali la fede permise di « esercitare la giustizia » (Eb 11,33). L'espressione si riferisce qui alla loro giustizia nel governare, a quella saggezza che porta la pace al popolo (cfr 1 Sam 12,3-5; 2 Sam 8,15). Le mani della fede si alzano verso il cielo, ma lo fanno mentre edificano, nella carità, una città costruita su rapporti in cui l'amore di Dio è il fondamento.

La fede e la famiglia

52. Nel cammino di Abramo verso la città futura, la Lettera agli Ebrei accenna alla benedizione che si trasmette dai genitori ai figli (cfr Eb 11, 20-21). Il primo ambito in cui la fede illumina la città degli uomini si trova nella famiglia. Penso anzitutto all'unione stabile dell'uomo e della donna nel matrimonio. Essa nasce dal loro amore, segno e presenza dell'amore di Dio, dal riconoscimento e dall'accettazione della bontà della differenza sessuale, per cui i coniugi possono unirsi in una sola carne (cfr Gen 2,24) e sono capaci di generare una nuova vita, manifestazione della bontà del Creatore, della sua saggezza e del suo disegno di amore. Fondati su quest'amore, uomo e donna possono promettersi l'amore mutuo con un gesto che coinvolge tutta la vita e che ricorda tanti tratti della fede. Promettere un amore che sia per sempre è possibile quando si scopre un disegno più grande dei propri progetti, che ci sostiene e ci permette di donare l'intero futuro alla persona amata. La fede poi aiuta a cogliere in tutta la sua profondità e ricchezza la generazione dei figli, perché fa riconoscere in essa l'amore creatore che ci dona e ci affida il mistero di una nuova persona. È così che Sara, per la sua fede, è diventata madre, contando sulla fedeltà di Dio alla sua promessa (cfr Eb 11,11).

53. In famiglia, la fede accompagna tutte le età della vita, a cominciare dall'infanzia: i bambini imparano a fidarsi dell'amore dei loro genitori. Per questo è importante che i genitori coltivino pratiche comuni di fede nella famiglia, che accompagnino la maturazione della fede dei figli. Soprattutto i giovani, che attraversano un'età della vita così complessa, ricca e importante per la fede, devono sentire la vicinanza e l'attenzione della famiglia e della comunità ecclesiale nel loro cammino di crescita nella fede. Tutti abbiamo visto come, nelle Giornate Mondiali della Gioventù, i giovani mostrino la gioia della fede, l'impegno di vivere una fede sempre più salda e generosa. I giovani hanno il desiderio di una vita grande. L'incontro con Cristo, il lasciarsi afferrare e guidare dal suo amore allarga l'orizzonte dell'esistenza, le dona una speranza solida che non delude. La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità.

Una luce per la vita in società

54. Assimilata e approfondita in famiglia, la fede diventa luce per illuminare tutti i rapporti sociali. Come esperienza della paternità di Dio e della misericordia di Dio, si dilata poi in cammino fraterno. Nella "modernità" si è cercato di costruire la fraternità universale tra gli uomini, fondandosi sulla loro uguaglianza. A poco a poco, però, abbiamo compreso che questa fraternità, privata del riferimento a un Padre comune quale suo fondamento ultimo, non riesce a sussistere. Occorre dunque tornare alla vera radice della fraternità. La storia di fede, fin dal suo inizio, è stata una storia di fraternità, anche se non priva di conflitti. Dio chiama Abramo ad uscire dalla sua terra e gli promette di fare di lui un'unica grande nazione, un grande popolo, sul quale riposa la Benedizione divina (cfr Gen 12,1-3). Nel procedere della storia della salvezza, l'uomo scopre che Dio vuol far partecipare tutti, come fratelli, all'unica benedizione, che trova la sua pienezza in Gesù, affinché tutti diventino uno. L'amore inesauribile del Padre ci viene comunicato, in Gesù, anche attraverso la presenza del fratello. La fede ci insegna a vedere che in ogni uomo c'è una benedizione per me, che la luce del volto di Dio mi illumina attraverso il volto del fratello. Quanti benefici ha portato lo sguardo della fede cristiana alla città degli uomini per la loro vita comune! Grazie alla fede abbiamo capito la dignità unica della singola persona, che non era così evidente nel mondo antico. Nel secondo secolo, il pagano Celso rimproverava ai cristiani quello che a lui pareva un'illusione e un'inganno: pensare che Dio avesse creato il mondo per l'uomo, ponendolo al vertice di tutto il cosmo. Si chiedeva allora: « Perché pretendere che [l'erba] cresca per gli uomini, e non meglio per i più selvatici degli animali senza ragione? », « Se guardiamo la terra dall'alto del cielo, che differenza offrirebbero le nostre attività e quelle delle formiche e delle api? ». Al centro della fede biblica, c'è l'amore di Dio, la sua cura concreta per ogni persona, il suo disegno di salvezza che abbraccia tutta l'umanità e l'intera creazione e che raggiunge il vertice nell'Incarnazione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo. Quando questa realtà viene oscurata, viene a mancare il criterio per distinguere ciò che rende preziosa e unica la vita dell'uomo. Egli perde il suo posto nell'universo, si smarrisce nella natura, rinunciando alla propria responsabilità morale, oppure pretende di essere arbitro assoluto, attribuendosi un potere di manipolazione senza limiti.